

# ROCÍO MOLINA

Rocío Molina ballerina e coreografa, è nata a Malaga nel 1984 e ha iniziato a ballare a soli tre anni d'età. Già nel 2001 è entrata a far parte della compagnia di María Pagés, con la quale ha intrapreso tournée in tutta Europa, Giappone, Canada e Stati Uniti.

Per molti aspetti, è considerata dalla critica internazionale la più importante danzatrice di flamenco di oggi. Performer dalle doti straordinarie, come coreografa Rocío Molina ha contribuito a creare una delle massime espressioni del flamenco contemporaneo, proponendo una forma del tutto evoluta del genere, ma allo stesso tempo assolutamente fedele alle sue origini. La «danzaora», questo il termine nato dalla sua necessità di definire l'espressione di un nuovo linguaggio nell'universo della danza e del ballo, introduce di fatto nuove idee estetiche e coreografiche, con uno spirito che rivoluziona e trasforma il flamenco del tempo.

La carriera di Rocío Molina è costellata di premi e riconoscimenti. Nel 2010, a soli 26 anni d'età, ha il privilegio di ricevere il più alto riconoscimento – ed è la più giovane artista ad averlo mai meritato – del mondo dell'arte, della cultura e della danza in Spagna, ovvero il Premio Nazionale di Danza, conferitole dal Ministero della Cultura per «il contributo apportato al rinnovamento del flamenco e per la forza e versatilità come interprete, capace di gestire con libertà e coraggio i più diversi registri».

© Félix Vázquez



## EL PAÍS

“Per ricordare il passato, Rocío Molina propone un flamenco moderno (...), e lo fa in modo squisito, con una tecnica raffinata della massima espressività. E si capisce perché, a dispetto della giovane età, si cominci a considerarla una dei maggiori geni del flamenco.”

*Ángeles Castellano*

## THE NEW YORK TIMES

“La Molina è una delle più grandi danzatrici di flamenco che abbia mai visto (...). Il suo Soleá sembra condurre il pubblico fin nel cuore del flamenco più puro, che pure riscrive e rinnova dal profondo. La sua danza è un atto di immaginazione poetica.”

*Alastair Macaulay*

## EL MUNDO

“Rocío Molina ha sciolto la neve che stringeva New York nella sua morsa: scroci di applausi e pubblico in piedi.”

“Non esagero affermando che la Molina è davvero un prodigio.”

*Julio Valdeón Blanco*

## DEFLAMENCO.COM

“Lei è unica, non esiste nessun altro come lei (...). Il suo travolgente talento e la sua creatività non hanno cedimenti.”

*Estela Zatanía*

## BALLET MAGAZINE

“Una splendida supernova di raffinata perfezione in un'opera esaltante, che appare ancora nuova come quando è stata concepita. Una delle più grandiose espressioni del flamenco contemporaneo: espressiva, sicura ed esuberante, è un omaggio all'enorme talento di Rocío.”

*Carole Edrich*



© Félix Vázquez

Nell'era digitale tutto si fa con le dita.



La musica da sempre si esegue con le dita.

La cultura arricchisce la qualità della vita. A noi piace soprattutto immaginare il valore emotivo che producono il teatro, la musica, l'arte. Questo è il motivo per cui UniCredit si impegna nella promozione della cultura in tutte le sue espressioni. Perché la cultura fa bene alla nostra vita.

[unicredit.it](http://unicredit.it)

La vita è fatta di alti e bassi. Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in **UniCredit**

Teatro di Tradizione  
Dante Alighieri  
2013-2014

2019  
Ravenna  
Città del Teatro

Fondazione Ravenna Manifestazioni  
Comune di Ravenna  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Emilia Romagna

# ROCÍO MOLINA COMPANY

TEATRO ALIGHIERI

Sabato 14 dicembre  
ore 20.30 (turno A)

Domenica 15 dicembre  
ore 15.30 (turno B)



con il contributo di



partner



**UniCredit**

# DANZAORA



© Muriel Mauret

ideazione e coreografia **Rocío Molina**  
direzione musicale

**Rosario "la Tremendita"** - Rocío Molina  
musica **Eduardo Trassierra**  
luci **Rubén Camacho**  
costumi **Mai Canto**  
scene **Israel Romero**

con  
**Rocío Molina** danza  
**José Angel Carmona** cantante e mandolino  
**Eduardo Trassierra** chitarra  
**José Manuel Ramos** "El Oruco" palmas

## ROCÍO MOLINA, LA "DANZAORA" DEL FLAMENCO

Braccia fiammeggianti, mani che volano "come palomas", come colombe, posture fiere, alte e dritte sulla vita, volti che vibrano di emozione, piedi che battono al ritmo del "duende", lo spirito della danza che scuote anima e corpo di chi ne è "posseduto": questo è flamenco. E vengono alla mente Vicente Escudero, Antonio Gades, Carmen Amaya e Cristina Hoyos, e tutti i grandi che generazione dopo generazione hanno incarnato quel "duende", oggi più vivo che mai in tanti giovani artisti che, senza mai abbandonare il rispetto della tradizione, cercano una nuova via nel cuore del flamenco, immortale e sempre attuale, con la ricchezza di cante, musica, danza, e con tante vite, dalla fonte popolare autentica ai palcoscenici più titolati.

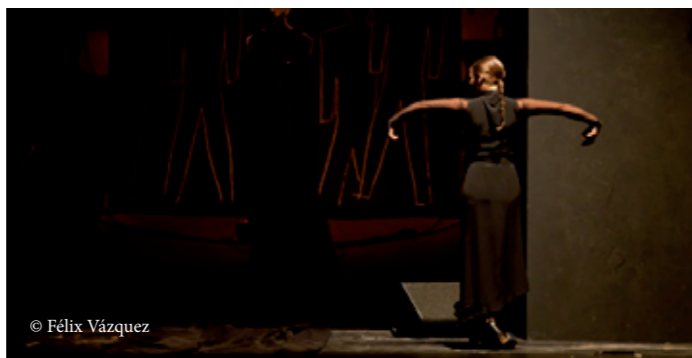
I festival più attenti e curiosi dedicati all'arte flamenca in luoghi di prestigio, dal Sadler's Wells di Londra al Théâtre du Chaillet di Parigi all'Auditorium Parco della Musica di Roma al Piccolo Teatro di Milano, fino a Oriente Occidente di Rovereto, hanno acceso i riflettori su questi recenti protagonisti del flamenco che si impongono ora all'attenzione.

L'elenco è nutrito, Eva la Yerbabuena, Andrés Marin, Israel Galván, Rafaela Carrasco, Manuel Liñan, Belen Lopez, Olga Pericet e Rocío Molina, che approda - molto benvenuta - con il suo originale spettacolo, "Danzaora", al Teatro Alighieri di Ravenna.

Un bel titolo, che mescola il termine "bailaora" - così si distingue l'interprete flamenca da quella classico-moderna, cioè la "bailarina" - con la radice del termine danza nel suo più ampio significato.

Rocío stupisce, con il suo volto fresco e tondo di ragazza, per la maturità drammatica, consapevole e forte, con cui risponde ai suoi musicisti, quando ne riceve l'impulso a scavarsi l'anima nei gesti e nell'espressione; e sono poi loro a seguirne le mosse in un dialogo dove lei si fa scultura ritmica, in questo solo sfibrante che si incide subito nella memoria.

Dice di lei il direttore del Ballet Nacional de Danza spagnolo,



© Félix Vázquez



© Félix Vázquez

Antonio Najarro, che è un "talentazo arrojado", ovvero intrepido, e anche che è un "torrente", una fiumana insomma, un "dono" per la continuità del flamenco doc.

Senza volants e senza pois giganti, la Molina, già nota come elemento di spicco nella compagnia della grande María Pages - la quale a sua volta ha voluto sperimentarsi con un danzatore "globale" come Sidi Larbi Cherkaoui, marocchino/fiammingo che passa agilmente dall'hip hop al tango alle arti marziali alla danza classica indiana a quella contemporanea occidentale - si muove con la sua fisicità secca e soffice insieme, tra dolcezza e scatto, inanellando i giri veloci della braccia che precedono il busto, inarcando il dorso e incedendo con i fianchi in avanti, classicamente orgogliosi della femminilità archetipica della donna mediterranea, per sorprendere intanto con dettagli tutti suoi, l'indice puntato, i mulinelli con le braccia, la testa piegata di lato, i pugni sulle cajas, strumento di percussione tipico del folklore iberico. E vanno sottolineati, in "Danzaora", gli oggetti insoliti come il tamborello illuminato, con suoni che rinviano a quella che si dice sia una delle origini del flamenco, l'India dei Gitani, e con tocchi di racconto teatrale, come la battaglia tra i tacchi delle scarpe stringate di Rocío e una coppa di vino (c'era pure in "Vinatica" proposto a Rovereto), da vuotare, da posare a terra sfiorandola con i piedi precisissimi nell'appoggio ravvicinato, e da frantumare alla fine come in un'esplosione liberatoria. Abiti semplici e austeri vestono la bravura di Rocío, che preferisce rinunciare a qualsiasi accenno di gusto plateale (il famigerato flamenco commercial-turistico) a favore di una danza bella, poderosa, morbida e tagliente, tra pause e accelerazioni, intensa come l'eros tragico che sta alla radice della vita. Nel flamenco dei giorni nostri "todo cambia" perché nulla cambi, stavolta nel senso migliore del termine, sposando la grande eredità del passato con l'energia fresca che lo fa rinascere instancabilmente ogni notte.

Elisa Guzzo Vaccarino

© Félix Vázquez

## Ogni opera è un grande progetto corale



Cmc via Trieste 76 - 48122 Ravenna Italy - tel. +39 0544 428111 - www.cmcgruppo.com

Tante competenze diverse contribuiscono a realizzare grandi progetti.

È questo il significato più profondo del cooperare, anche in un grande progetto artistico.



fabbricando.com grafica